

N. 62**Lettera di Filippo Turati ad Argentina Altobelli.**

Milano, Pasqua 1926 non ancora di rose né di resurrezione!

Cara Signora Argentina

ebbi la vostra cara lettera e vi ringrazio dell'affetto che mi serbate e che vi è lautamente ricambiato. Da Agostinone ebbi ieri vostre notizie buone, e mi compiaccio della serenità e della attività ingegnosa e coraggiosa, con cui affrontate – e supererete certo – questo poco allegro periodo di nostra vita. Vi mando per mezzo di Casini, un monte di auguri pasquali – siano pure per giungervi in ritardo. Ho compilato un opuscolo in memoria della povera Anna, riservato agli intimi e fuori commercio e nel quale siete ricordata. Ve lo spedirò non appena la lentissima tipografia si degnerà di consegnarmi le mie prime copie. Salutatemmi vostra figlia e gli amici. A voi cara Signora Argentina, una forte stretta di mano dal vostro

affettuosissimo Filippo Turati.